



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 20 marzo 2014
(OR. en)**

**CONCLUSIONI SULL'UCRAINA
approvate dal Consiglio europeo**

20 marzo 2014

1. L'Unione europea sostiene il popolo ucraino e il suo diritto di scegliere il proprio futuro. L'Unione europea è a fianco del governo ucraino negli sforzi volti a stabilizzare l'Ucraina e a intraprendere le riforme. In tale contesto l'Unione europea compierà ulteriori sforzi per assistere l'Ucraina assieme alla comunità internazionale.
2. L'Unione europea, i suoi Stati membri e l'Ucraina firmeranno le disposizioni politiche dell'accordo di associazione. L'Unione europea e i suoi Stati membri si sono impegnati a firmare la rimanente parte dell'accordo di associazione, ivi compresa la zona di libero scambio globale e approfondito che, insieme alle disposizioni politiche, costituisce uno strumento unico. Il Consiglio europeo conviene che la prima riunione del dialogo politico si tenga in aprile, come previsto dall'accordo. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad adottare celermente la proposta tesa ad abolire temporaneamente i dazi doganali, le cosiddette misure commerciali autonome, sulle esportazioni ucraine nell'Unione europea.

3. Il ripristino della stabilità macroeconomica in Ucraina costituisce una priorità immediata. È necessario che il governo ucraino avvii rapidamente un programma ambizioso di riforme strutturali, compresa la lotta contro la corruzione e il miglioramento della trasparenza di tutte le operazioni di bilancio. Il Consiglio europeo esorta il Consiglio a convenire rapidamente l'assistenza macrofinanziaria e sottolinea che per avviare tale assistenza è fondamentale un accordo con l'FMI. Gli Stati membri dell'UE convengono di coordinare le loro posizioni in seno all'FMI riguardo alle condizioni di assistenza all'Ucraina. Il Consiglio europeo si compiace dell'istituzione di un punto focale per il coordinamento degli sforzi, che dovrebbe sostenere la transizione strutturale in Ucraina con la partecipazione della comunità internazionale e delle istituzioni finanziarie internazionali.
4. L'Unione europea plaude alla risposta misurata di cui ha dato prova sinora l'Ucraina. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'impegno del governo ucraino a garantire il carattere rappresentativo e l'inclusione delle strutture governative, rispecchiando le diversità regionali, ad assicurare la piena tutela dei diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali, a intraprendere la riforma costituzionale, a condurre indagini su tutte le violazioni dei diritti umani e gli atti di violenza e a combattere l'estremismo. In tale contesto, l'Unione europea incoraggia il governo dell'Ucraina ad assicurare che l'elezione presidenziale del 25 maggio sia equa e libera.
5. L'Unione europea mantiene il suo impegno a difendere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Il Consiglio europeo non riconosce il referendum illegale in Crimea, che viola manifestamente la Costituzione ucraina. Condanna fermamente l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli alla Federazione russa e non la riconoscerà. Il Consiglio europeo invita la Commissione a valutare le conseguenze giuridiche dell'annessione della Crimea e a proporre restrizioni economiche, commerciali e finanziarie concernenti la Crimea da attuare rapidamente.
6. Alla luce di quanto precede e in assenza di misure volte ad allentare la situazione di crisi, il Consiglio europeo conviene di ampliare l'elenco di persone soggette al divieto di rilascio del visto e al congelamento dei beni. Il Consiglio europeo decide di annullare il prossimo vertice UE-Russia e rileva che gli Stati membri non terranno per il momento i regolari vertici bilaterali. Inoltre, il Consiglio europeo e gli Stati membri sostengono la prossima riunione dei paesi del G7 che si terrà all'Aia. Essi sostengono altresì la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'OCSE e all'AIE.

7. Il Consiglio europeo è fermamente convinto che il ricorso alla forza e alla coercizione per modificare i confini europei non sia ammissibile nel XXI secolo. Le azioni russe sono in palese violazione del processo di Helsinki, che negli ultimi 40 anni ha contribuito a superare le divisioni in Europa e a costruire un continente pacifico e unito. Il Consiglio europeo deplora che la Russia non abbia ancora preso misure per allentare la situazione di crisi e che i negoziati tra l'Ucraina e la Federazione russa non siano stati ancora avviati. Esorta a raggiungere in tempi rapidi un accordo su una missione OSCE da inviare in Ucraina al più presto, allo scopo di contribuire a stabilizzare la situazione. Il Consiglio europeo chiede pertanto all'alto rappresentante di elaborare urgentemente piani per un contributo dell'UE inteso a facilitare i lavori della missione OSCE. In mancanza di un accordo nei prossimi giorni su una missione credibile dell'OSCE, l'UE predisporrà una missione dell'UE.
8. All'Unione europea incombe una responsabilità speciale per la pace e la stabilità in Europa. Essa resterà in prima linea nell'impegno volto a facilitare e condurre un dialogo significativo che coinvolga l'Ucraina e la Russia, anche mediante l'istituzione di un meccanismo multilaterale, al fine di trovare una soluzione politica.
9. Il Consiglio europeo rammenta che eventuali ulteriori iniziative da parte della Federazione russa per destabilizzare la situazione in Ucraina comporterebbero altre e profonde conseguenze per le relazioni in una vasta gamma di settori economici tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Federazione russa dall'altro. A questo riguardo, il Consiglio europeo chiede alla Commissione e agli Stati membri di preparare eventuali misure mirate.
10. L'Unione europea riconferma l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'associazione politica e l'integrazione economica con la Georgia e la Repubblica di Moldova. Confermiamo il nostro obiettivo di firmare entro giugno 2014 gli accordi di associazione, ivi comprese zone di libero scambio globale e approfondito, che abbiamo siglato a Vilnius nel novembre scorso.